ANNO XVI. Martedì, 24 Febbraio 1863 N. 55

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 38	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 28	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI compresa le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Dolizy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.

Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 23 febbraio

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha ripresa, oggi la discussione del bilancio dei lavori pubblici, la quale non ha suscitato incidente di rilevanza.

Essendo stata distribuita la relazione dell'onorevole Bon-Compagni sulle modificazioni al regolamento della Camera, l'onorevole Sella sorse a proporre che le si adottassero senza discussione, siccome quelle che hanno per intento di agevolare i lavori parlamentari.

La mozione dell'on. Sella, benchè d'incontestabile ragionevolezza, ha sollevata una opposizione, che erasi ben lontani dal prevedere. Diffatti se le modificazioni al regolamento, comechè molto lievi e quasi omeopatiche, hanno a far perder alla Camera parecchie sedute, non sappiamo chi avrebbe il coraggio di proporre che fossero tosto discusse.

È appunto per impedire che le sedute destinate alla disamina de' bilanci e delle leggi più urgenti vengano occupate nella discussione delle modificazioni al regolamento che l'on. Lanza ha proposto e la Camera ha approvato che si stabilisse una seduta straordinaria per domenica prossima affine di deliberare intorno al regolamento, ma noi temiamo che se non si accorda la maggioranza ad adottar in complesso le modificazioni additate senza discuterle una ad una, non basti una sola seduta e le converrà sciupare un tempo che dovrebbe esser dedicato ad altri urgenti lavori.

La Società degli operai di Torino che sempre si mostrò sensibile alle disgrazie dei suoi fratelli delle altre provincie, raccolse la somma di L. 100 per soccorrere i danneggiati dalla grandine del comune di Novara di Sicilia.

Essendosi in detta Società aperta inoltre la sottoscrizione a favore dei danneggiati dal brigantaggio, nell'annunziare a quel comune che teneva disponibile quella somma per i danneggiati dalla grandine, lo interpellava se alle volte mai fosse sua intenzione di concorrere alla sottoscrizione nazionale, nel qual caso si sarebbe versato quella somma all'indicato scopo.

Ecco la risposta che faceva l'Amministrazione di Novara di Sicilia alla Società degli operai di Torino:

Novara di Sicilia, 7 febbraio 1863.

Signore

Mentre ammiro i nobili sentimenti di codesta Società, rende alla stessa i più distinti ringraziamenti in nome di questa popolazione per l'onorevole soccorso di L. 100 che ha voluto raccogliere in sollievo di questi danneggiati dalla grandine caduta il 27 maggio in questo territorio, quale grandine produsse un'intera carestia in tutti i prodotti.

E sebbene regni in questo paese la miseria e la fame in modo eccezionale non mai visto, pure essendomi messo d'accordo con questa Rappresentanza comunale, si è stabilito che, condiscendendo alla di lei proposta si versino le dette L. 100 in pro dei danneggiati dal brigantaggio per parte di questo comune che pel sopraccennato disastro è nella impossibilità di fare altro donativo. Così, mentre codesta pregievole Società ci è maestra nel ben fare, ci dona anche un mezzo a mostrare, in uno al sentimento umanitario, anche il sentimento politico, giacchè la colletta pel brigantaggio è eminentemente umanitaria e politica.

Accolga i sensi della più distinta considerazione e rispetto.

Il Sindaco
Sott. G. BERTOLAMI.

I VIAGGI DEI SENATORI E DEPUTATI

La *Gazzetta del Popolo* osserva che la spesa di 400[m]. franchi che lo stato assunse per rimborso alle Società delle ferrovie private per biglietti dei membri del Parlamento, unita a quella non calcolata che importano i viaggi gratuiti sulle strade ferrate dello stato, e fatto il calcolo di tutti quelli che non trovano ragione o piacere in una frequente locomozione, viene a dare, per la parte dei deputati e senatori che viaggiano, una media di 60 e più viaggi per ciascuno. Con la qual cosa spiegasi la frequente mancanza del numero legale con tutto quel che segue.

Da ciò passa a toccare il quesito se quella somma che lo stato spende effettivamente per questo oggetto non sarebbe meglio erogarla in una retribuzione ai membri del Parlamento, sotto forma di *gettoni di presenza*, che porterebbe una maggior frequenza alle sedute.

Noi non abbiamo aspettato adesso ad avvertire che il privilegio del viaggio gratuito non sarebbe stato scevro degli inconvenienti che ora si lamentano; ma, prima di cercarvi un rimedio in una nuova disposizione che andrebbe contro lo statuto, vorremmo vedere se non siavi altro mezzo da rimediarvi.

Rimontiamo all'origine di questa concessione. Si volle risparmiare ai membri del Parlamento la spesa di viaggio per recarsi al luogo dove aveano a compiere il loro mandato. Per quelli adunque, il cui domicilio non trovasi posto lungo una ferrovia che si colleghi alla rete dell'Italia superiore, il favore non era completo. Non sarebbe adunque più ragionevole che, in luogo di questo privilegio di viaggiare gratuitamente sulle strade ferrate e sui piroscafi dello stato, si accordasse ad ogni membro del Parlamento un'indennità di viaggio per andata e ritorno da Torino al loro paese di domicilio, per ogni sessione legislativa e per ogni altra volta che, in seguito ad un regolare congedo ottenuto dalla Camera, fossero obbligati a restituirsi alle loro case?

Le sessioni legislative però non dovrebbero interrompersi se non in casi di estreme necessità, perchè sarebbe disdicevole l'obbligare molte persone a starsene lontane dalla sede dei loro affari per oziare sotto i portici di Torino. Nè vi sarebbe ragione di sospendere il corso dei lavori legislativi, quando si adottasse il sistema che ieri abbiamo esposto intorno al modo di regolare le sedute pubbliche e per di più si cancellassero dal novero dei voti necessari a costituire la maggioranza legale non solo quelli dei collegi vacanti, ma quelli altresì rappresentati da deputati che trovansi regolarmente in congedo. A questo argomento vale la pena di pensare, tanto più che la spesa di un milione che costano allo stato questi viaggi gratuiti, calcolata l'indennità alle ferrovie private, a quelle dello stato ed ai piroscafi, spesa che si farà sempre maggiore quanto più si estenderà la rete delle nostre ferrovie, merita una seria riflessione adesso che tanto si parla di economie.

L'INSURREZIONE POLACCA AL PARLAMENTO INGLESE

Nella seduta del 20 febbraio della Camera dei lord, lord John Russell rispondeva col seguente discorso all'interpellanza di lord Ellenborough sugli affari della Polonia:

Lord Russell. Mi sarebbe al tutto impossibile il dare esatta relazione degli avvenimenti, che si succedono in Polonia, senza offendere una o l'altra delle parti belligeranti. L'insurrezione polacca non fu, come il nobile lord sembra supporre, tanto inaspettata a coloro che settimanalmente ricevevano notizie di quanto succedeva in quelle desolata provincie. Era impossibile che le dimostrazioni patriotiche de' polacchi si nelle chiese che ne' pubblici ritrovi non ispingessero o la Russia a concedere delle franchigie governative od i polacchi a chiederle di viva forza. Gli abitanti della Polonia si possono dividere in tre grandi classi, l'aristocrazia territoriale, la classe media ed i contadini. L'aristocrazia territoriale voleva portar le sue lagnanze a' piedi del trono senza ribellarsi, onde ottenere pacificamente un governo costituzionale ed istituzioni rappresentative, una amministrazione polacca e l'uso della propria lingua negli atti ufficiali. L'imperatore di Russia era proclive a concedere queste franchigie. Mentre i suoi antecessori volevano sradicare le usanze della Polonia e convertire quel popolo alla greca religione, l'imperatore attuale, al contrario, favoriva lo sviluppo nazionale de' suoi sudditi polacchi. Ma la prima domanda dell'aristocrazia territoriale fu che i confini della Polonia fossero estesi ad alcune province russe, che formavano parte dell'antico regno polacco prima della sua spartizione nel 1772, e che si concedessero inoltre al nuovo regno istituzioni costituzionali. Io credo, o signori, che questi desideri della Polonia non differivano da quelli che nutriva l'imperatore Alessandro I, e che formavano la mira delle stipulazioni del trattato di Vienna, in cui tanta parte prendeva l'imperatore di Russia. Ebbene; quando quell'indirizzo sottoscritto da 200 nobili polacchi fu presentato al granduca, questi accusò quel documento come una violazione delle leggi esistenti, ed il conte Zamoyski che lo aveva presentato fu inviato a Pietroburgo onde giustificare la sua condotta. Gli fu detto che per il bene del suo paese egli doveva espatriare, dietro le quali parole ei si recava in Inghilterra. Durante questo suo soggiorno sua moglie ammalava gravemente e si trovava anzi in punto di morte, quand'egli domandava il permesso di ripatriare onde coglierne l'estremo sospiro e ne otteneva in risposta un arido rifiuto. (*Sensazione*)

Riusciti a vuoto i tentativi dell'aristocrazia territoriale onde ottenere un governo rappresentativo, la classe media assunse quell'impegno instituendo società segrete che s'informavano a teoriche profondamente repubblicane. In luogo di valersi di queste assemblee onde introdurre qualche riforma e contentare in tal modo la Polonia, il granduca, dietro i consigli d'un distinto polacco ordinò una coscrizione militare. Io non mi farò qui a descriverti, o signori, in qual modo essa ebbe luogo, chè i giornali di tutta Europa ne parlarono a sufficienza; solo dirò che dessa sembrava fatta a bella posta onde gettare il popolo nella disperazione. (*Udite*) La coscrizione che è per se stessa una cosa insopportabile ai popoli, esercitata come lo fu in Polonia riuscì barbara oltremodo ed impolitica. Le persone che erano in relazione coi comitati repubblicani suscitarono una sommossa che altrimenti non avrebbero forse osato iniziare. Gli altri tutti colpiti dalla leva preferirono versare il loro sangue per la Polonia, anzichè sacrificare i migliori anni della loro esistenza nel servizio della Russia. Ecco in qual modo, o signori, questa rivoluzione si sia organizzata in seguito ad una leva militare che un ministro inglese giammai avrebbe potuto approvare, (*Applausi*)

Parlando col ministro di Russia e scrivendo all'ambasciatore di S. M. io non potei trattenermi dall'esprimere la mia opinione su quanto non esitai a dichiarare il passo più ingiusto ed imprudente che il governo russo abbia mai potuto fare. (*Applausi*)

Per quanto spetta gl'impegni presi dal governo di Prussia onde cooperare colla Russia nel reprimere la rivoluzione io parlai cogli ambasciatori delle rispettive potenze, i quali mi dissero che non possedevano ancora copia alcuna di quella convenzione. Essi però poterono informarmi della sua natura e carattere. L'ambasciatore di Russia mi disse che lo scopo non ne era quello di reprimere l'insurrezione polacca, — ma io compresi, che tale esso era, che la Prussia, in luogo di rimanere perfettamente neutrale (nel qual caso i soldati russi che avessero toccato il territorio prussiano avrebbero dovuto venir disarmati e così tenuti finchè non fossero ritornati nel territorio russo), aveva concertato colla Russia, che i soldati che avessero cercato rifugio entro i confini prussiani avrebbero ritenute le loro armi ed avrebbero continuato ad inseguire e far anche prigionieri i polacchi, che avessero cercato in quel territorio un asilo. (*Sensazione*) Queste obbligazioni erano reciproche, dimodochè, se la rivolta si fosse manifestata nelle provincie polacche sottoposte alla Prussia, i soldati prussiani avrebbero potuto inseguire gl'insorti nel territorio russo e farli, ove il potessero, prigionieri.

Questi, per quanto potei argomentare da informazioni verbali, furono gl'impegni fra la Russia e la Prussia. Per quanto poi concerne l'Austria, l'ambasciatore austriaco mi lesse un dispaccio, dal quale appariva che l'Austria non permetterà mai che armi o munizioni passino la frontiera, nè che gl'insorti od i russi trovino entro le sue frontiere un asilo per poi nuovamente piombare sulle provincie russo-polacche. Oltre di ciò il governo austriaco intende seguire una politica al tutto opposta a quella della Prussia in tale contingenza. Il governo austriaco dichiarò in nome dell'imperatore d'Austria, che era suo desiderio che i suoi sudditi della Gallizia mantenessero tutti i privilegi che godevano attualmente e che inoltre non avrebbe spedite altre truppe oltre di quelle che già vi si trovavano prima della rivoluzione, ponendo tutta la sua fiducia nel suo popolo. (*Approvazione*) Dopo ciò io non potei fare a meno di manifestare all'ambasciatore prussiano la mia opinione, che prendendo parte alla soppressione di questa rivolta, egli se n'era presa in qualche modo la responsabilità.

In tali contingenze, nel dubbio ancora se questa rivoluzione verrà presto, come tante altre, soffocata, o se invece prenderà le forme ed il carattere d'un grande movimento nazionale, io non posso, o signori, far di pubblica ragione documenti ai quali faceva testè allusione lord Ellemborough.

La *Gazzetta di Breslavia* annunzia che il console prussiano a Varsavia ha ricevuto dal governo provvisorio degli insorti una dichiarazione che smentisce le informazioni trasmesse da quel console al proprio governo e soggiunge che la *Polonia non fa la guerra alla Prussia*, ma se il gabinetto di Berlino non seguirà in avvenire una regola di condotta più giusta e più onesta, il governo provvisorio si vedrà costretto a prendere, dal suo canto, energici provvedimenti.

La *Gazzetta nazionale* di Berlino assicura che il governo francese ha comunicato al consiglio generale di S. Vincenzo de' Paoli a Parigi una nota indirizzata ai consoli di Francia e d'Inghilterra a Varsavia, che impone ai suddetti consoli di prestar tutto l'aiuto possibile alle signore polacche che stabiliranno ospedali per gl'insorti feriti. La società di S. Vincenzo, in seguito a questa comunicazione, avrebbe invitati i suoi aderenti a Varsavia a concorrere a quest'opera benefica, resa necessaria d'altronde dallo stato dei feriti, molti dei quali rimasero perfino tre giorni sul campo di battaglia prima di ricevere le prime cure.

La *Patrie* assicura che alcuni viaggiatori, che si recarono in Polonia, sono stati arrestati dalla gendarmeria prussiana, e cita fra questi i signori Paolo Serwinki, Stowiaski Taroni, Gasztowft (Bronislao) e Sudyeski. — I tre primi, antichi allievi della scuola di Cuneo, erano muniti di passaporti italiani; gli altri erano antichi allievi della scuola polacca di Parigi. Stowinski, che volle far resistenza, venne ferito e lasciato nell'ospedale di Lisbark. I suoi compagni sono stati rinchiusi nella forteza di Brodnica. Finora non consta che siano stati consegnati ai russi.

Sugli ultimi fatti d'armi non si hanno maggiori notizie di quelle recateci dal telegrafo.

A far conoscere il modo in cui procedono i russi, il *Wanderer* di Vienna pubblica un curioso documento. È desso una relazione del governatore civile di Lublino al conte Keller, presidente della commissione nel ministero dell'interno. Il governatore di Lublino riferisce che tutti gli impiegati di Tomaszow sono stati uccisi dalle truppe russe, e prega il conte Keller d'intercedere presso il granduca Costantino, affinchè ordini alle truppe di rispettare la vita degli impiegati e dei pacifici abitanti.

Il *Wanderer* pubblica inoltre i particolari del sacco date dalle truppe russe al castello del conte Polytello a Voislovice (governo di Lublino). Nel paese non v'erano insorti, ciò nondimeno, una colonna di fanteria, sotto alcun pretesto, entrò nel castello, uccise barbaramente alcune persone, rubò 45,000 fiorini appartenenti al conte. Il proprietario del castello, che è membro del consiglio di stato, riuscì a salvarsi, e si recò a Varsavia, dove ha presentato le proprie lagnanze al granduca Costantino. Ma s'ignora quale soddisfazione o risposta abbia ricevuto.

LA CONVENZIONE FRA LA PRUSSIA E LA RUSSIA

Diamo l'articolo del signor P. Limayrac, pubblicato nel *Constitutionnel* del 22 e relativo alla convenzione russo-prussiana, del quale ci ha già fatto cenno il telegrafo:

Finchè la Russia e la Polonia si trovavano sole di fronte, abbiamo creduto che il nostro dovere fosse di dir nulla che potesse dare sterile incoraggiamento all'insurrezione. Ma al tempo stesso, al governo russo, che in questi ultimi anni ci aveva assuefatti a più saggie ispirazioni, abbiamo accennati gli errori dai quali era sorta la presente insurrezione. Abbiamo voluto far udire ad ognuno il linguaggio della moderazione e della giustizia. Mentre biasimavamo il principio e sovratutto l'applicazione del reclutamento, abbiamo altamente deplorato il carattere dei primi proclami polacchi, nei quali si faceva appello a sentimenti diversi dal patriottismo e le nobili idee di nazionalità parevano subordinate ai concetti malsani di una specie di socialismo cosmopolita. In poche parole, siamo rimasti fedeli al programma che da gran tempo abbiamo tracciato: essere prudenti a Varsavia e liberali a Varsavia.

Ma oggi muta l'aspetto delle cose. Da principio l'insurrezione poteva essere considerata come un

fatto di politica interna. Colla sua ingerenza la Prussia l'ha trasformata in una questione europea.

Non staremo a cercare d'aver recato un giudizio precipitato in questa nuova fase della questione. Per lo spazio di alcuni giorni abbiamo lasciata la parola ai giornali alemanni ed inglesi, i quali, meno di noi riservati, si sono affrettati ad apprezzare la convenzione dell'8 febbraio. Abbiamo anche riprodotte le appassionate discussioni del Parlamento di Berlino. Or bene, dal lato della stampa alemanna come da quelle della stampa inglese, da quello della tribuna di Berlino come da quello dei giornali, la disapprovazione è stata unanime.

E se l'opinione pubblica è una potenza, come tutti gli uomini di stato devono riconoscerlo e come lo ha proclamato il primo di tutti gli uomini di stato, il gabinetto di Berlino deve raccogliere i proprii pensieri, e non durerà fatica a convincersi d'aver commesso un grande errore adoperandosi a stabilire tra la Prussia e la Russia una solidarietà che non esiste.

Questi interessi non sono identici nè dal punto di vista politico nè dallo storico: le discussioni che ebbero luogo avant'ieri nel Parlamento di Berlino lo hanno abbastanza dimostrato. Ma vi ha di più, ed entrando nel midollo della questione, è facile di scorgere che la convenzione dell'8 febbraio crea una situazione egualmente falsa per entrambe le potenze. Infatti si trovava forse la Russia nel 1863 nelle stesse condizioni nelle quali era l'Austria nel 1849, quando, presa in mezzo fra la guerra d'Italia, la rivoluzione di Vienna e l'insurrezione dell'Ungheria, era stremata di sangue e di denaro e costretta ad accettare il soccorso che là veniva offerto? No, la Russia non era in tali condizioni, e la convenzione dell'8 febbraio, assicurandole un concorso del quale essa non può abbisognare, le infligge una umiliazione ch'essa non merita.

La situazione nella quale la Prussia si pose da per se stessa non è meno falsa. E forse questa potenza minacciata dall'insurrezione polacca? Noi avevamo creduto finora che la Prussia avesse i proprii interessi e la propria forza nell'Alemagna. Dobbiamo ora credere che sia vulnerabile sulle rive della Vistola?

Aiutando, d'altronde, il suo vicino a soffocare l'insurrezione, non ha la Prussia da temere che in casa sua si riaccendano le passioni che ora sonnecchiano? Lo spirito della insurrezione polacca non potrebbe trovare sulle provincie prussiane? Spetta forse a noi il ricordare che il primo atto della rivoluzione vittoriosa del 1848 è stato di liberare i prigionieri polacchi che furono portati in trionfo nelle vie di Berlino?

Il partito liberale dall'altra parte del Reno lo ha ben compreso; egli ha protestato con tutte le sue forze, e forse la sua saviezza e la sua prudenza potranno prevenire gli effetti di una politica imprevidente che ricorda antichi errori giudicati severamente dalla storia.

Considerata da un punto di vista più generale la convenzione dell'8 febbraio, se veramente è concepita nel modo che si dice, offre inconvenienti non meno gravi. Non è per avventura da temersi che a cagione di questa premura della Prussia nel venir in aiuto della Russia contro l'insurrezione polacca, l'Europa non rivedа, sotto i nomi della nuova carta, il vecchio nome della Polonia, ed in luogo di una insurrezione di sudditi contro il loro governo, non iscorga una rivendicazione di nazionalità? Con ciò si pone sul tappeto la questione intera, si rinnovano le cause della divisione, si ripone sotto gli occhi del mondo quell'atto d'iniquità contro il quale la coscienza delle generazioni che si succedono non ha cessato di protestare.

È questa abilità? è prudenza? Non si sparge così un profondo turbamento ed una grande inquietudine in mezzo all'Europa?

Ed in quale momento la Prussia ha essa creduto di doversi assumere una simile responsabilità? Nel momento in cui la Francia, porgendo l'esempio del più scrupoloso rispetto ai trattati e di una grande moderazione politica, aveva fatto violenza alle simpatie del suo cuore, e si era astenuta dallo esprimere, neppur con una parola, l'interesse col quale ha riguardato e riguarderà sempre antichi ed infelici alleati.

Noi speriamo ancora che il testo della convenzione dissiperà la maggior parte di questi timori. In ogni caso, i consigli amichevoli non sono mancati alla Prussia, ed essa oggi sa che cosa tutta l'Europa liberale pensi di questa violazione del principio di non intervento.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 23 FEBBRAIO

Presidenza del conte SCLOPIS.

È all'ordine del giorno il progetto di legge per l'estensione a tutto il regno della legge sulle privative industriali che, dopo breve discussione e con un emendamento fatto all'art. 3° dall'onorevole Menabrea, ministro d'agricoltura e commercio, è posto ai voti ed approvato.

Si passa quindi alla discussione del progetto di legge per l'estensione alla Sicilia del decreto del dittatore di Napoli, 22 ottobre 1860, già approvato dalla Camera elettiva. Approvati i singoli articoli di questo progetto di legge, il presidente, prima di procedere alla votazione per squittinio segreto, interroga il Senato sull'ordine del giorno della seduta di domani. La discussione di domani è fissata sul progetto di legge relativo alle aspettative e disponibilità di cui è già pronta la relazione.

Si procede quindi all'appello nominale per la votazione a squittinio segreto, che dà per risultato:

Legge sulle privative industriali:	
Votanti	81
Favorevoli	73
Contrarii	8
Legge sul decreto proditattoriale:	
Votanti	81
Favorevoli	69
Contrarii	12

Il Senato approva.

La seduta è levata alle ore 4 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 23 FEBBRAIO

Presidenza TECCHIO.

La tornata è aperta alle ore 1 15 pomeridiane con la lettura del verbale della seduta del giorno 20 corrente, che viene approvato; e con quella del sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono decretate di urgenza.

SINIBALDI dichiara i motivi della sua assenza ad una delle ultime sedute della Camera.

Si procede all'appello nominale.

Si comunicano alcuni omaggi.

CAVOUR G. domanda che la Camera voglia fissare una seduta serale giovedì prossimo per occuparsi delle relazioni delle petizioni.

La Camera acconsente.

SELLA domanda che il progetto di riforma al regolamento della Camera già presentato dall'apposita Commissione venga attuato provvisoriamente e senza discussione dopo votata la legge sul prestito.

CRISPI osserva che la deficenza dell'intervento dei deputati alle sedute deriva da che dessi non ricevono una indennità. (*Rumori*)

PRES. richiama l'on. Crispi alla mozione presentata dall'on. Sella.

CRISPI replica che il regolamento non esercita alcuna influenza sul concorso dei deputati alla Camera, ma sibbene lo Statuto.

Dice illegale ed incostituzionale la proposta dell'on. Sella.

ARA appoggia la proposta dell'on. Sella.

CRISPI propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla mozione dell'on. Sella.

Non si devono votare senza discussione disposizioni importanti, come quelle del regolamento e quasi per sorpresa. (*Rumori*)

L'on. relatore continua citando alcune delle modificazioni che si propone introdurre nel regolamento per farne risaltare la gravità.

LANZA osserva che molti, fra' quali egli stesso, non hanno creduto finora doversi occupare della lettura e dell'esame della relazione della Commissione sulle modificazioni al regolamento. Propone una seduta straordinaria per occuparsi della proposta dell'on. Sella.

BON-COMPAGNI espone il modo tenuto dalla Commissione nella sua relazione sulle modificazioni al regolamento.

PERUZZI (ministro dell'interno). Il ministero avrebbe veduto con soddisfazione accettata la proposta dell'on. Sella, siccome quella che poteva contribuire ad accelerare i lavori della Camera. Un altro vantaggio credeva se ne potesse ritrarre ed era che l'esperimento provvisorio del regolamento avrebbe confortato le ragioni pro e contro che se ne avessero potuto addurre. Ma dal momento che ha sollevato tante obbiezioni, la proposta dell'on. Sella è divenuta meno opportuna.

SELLA risponde all'accusa di incostituzionalità mossa contro la sua proposta dall'on. Crispi. Udito poi che l'on. Lanza e con lui molti altri non hanno ancora letto la relazione della Commissione, accetta la proposta avanzata dall'on. Lanza.

CRISPI ricorda che egli ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

BOGGIO parla contro l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Crispi ed appoggia la proposta dell'on. Lanza.

(*Voci*: Ai voti, ai voti.)

MINERVINI parla contro la chiusura fra i rumori e le interruzioni della Camera.

PETRUCELLI domanda che la Camera ponga al suo ordine del giorno la discussione del di lei regolamento e non la proposta Sella.

L'ordine del giorno puro e semplice, posto ai voti, dopo prova e controprova, è respinto.

LANZA propone che la seduta straordinaria da lui proposta avvenga domenica.

CAIROLI dice che la sua proposta di accordare la cittadinanza agli emigrati fu combattuta sotto la speciosa ragione che la Camera a cui leggi più urgenti a trattare. Ora che si ha tempo per occuparsi di altre proposte all'infuori dei bilanci, domanda che la sua proposta di legge venga pure posta all'ordine del giorno per una prossima seduta straordinaria.

PERUZZI (ministro dell'interno) dimostra la differenza che passa fra la proposta Sella e Lanza e la proposta Cairoli.

Posta ai voti la proposta Lanza, cui aderì l'on. Sella, che cioè la proposta di quest'ultime sia posta all'ordine del giorno di domenica, in cui la Camera deliberi di adunarsi in una seduta straordinaria, la Camera l'approva.

BROGLIO presenta la relazione della Commissione sul prestito.

MARESCA rivolge al ministro dei culti un interpellanza sull'esistenza di una Società ecclesiastica emancipatrice. Chiede come e da che questa Società intenda emanciparsi.

PISANELLI (ministro dei culti) dichiara che il governo, rispettando nei termini della legge il diritto di associazione, non ha potuto nè può nè approvare, nè a disapprovare direttamente gli statuti di tale Società e lo scopo che si propone.

MARESCA insiste a voler sapere da chi codesta Società del sacerdozio italiano voglia emanciparsi.

Molte voci: Dal papa.

L'incidente non ha altro seguito.

MINERVINI prende la parola per esporre non sappiamo quale domanda.

La Camera protesta con rumori sempre crescenti contro l'oratore.

MINGHETTI (ministro delle finanze) scongiura la Camera a voler occuparsi di cose più serie, come è la discussione dei bilanci. (*Bene*)

PRES. interroga la Camera se voglia che l'interpellanza Minervini abbia a succedere alla discussione del progetto di legge Cairoli sull'emigrazione.

La Camera acconsente.

BOGGIO domanda che la Camera, prima di entrare nella discussione del progetto di legge sul prestito, abbia sott'occhio una tabella delle spese straordinarie.

MINGHETTI (ministro delle finanze) dichiara che presso il suo ministero si sta compilando codesta tabella.

Si passa all'ordine del giorno, che porta il seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici, la quale era rimasta al capitolo 49.

A questo capitolo il quale, a favore del personale dell'amministrazione provinciale per proposta del Ministero, acconsentita dalla Commissione, porta una spesa di 3 milioni e mezzo circa di lire,

CAPONE propone un ordine del giorno che svolge.

MINGHETTI (ministro delle finanze) risponde all'on. preopinante, pregando la Camera a voler portare la discussione sopra un terreno più pratico. Non più tardi dell'anno testè decorso fu votata una nuova legge postale. Il ministero non può assumere l'impegno di presentarne immediatamente una nuova. Col tempo si provvederà ad introdurvi quelle modificazioni che la esperienza additerà. Prega per ciò tutte l'on. Capone a voler ritirare il suo ordine del giorno.

MENABREA (ministro dei lavori pubblici) confuta a lungo la proposta dell'on. Capone.

L'ordine del giorno proposto dall'on. Capone, posto ai voti, non è dalla Camera approvato.

È invece approvato il capitolo 49 nella cifra suriportata.

Al capitolo 50, per paghe di corrieri, portalettere, garzoni d'ufficio, uscieri ecc., Ministero e Commissione di accordo propongono la spesa di 1 milione e 90 mila lire incirca.

LAZZARO si lagna della deficienza nel numero dei portalettere della città di Napoli, che sono 94, mentre a Torino sono 74.

MENABREA (ministro dei lavori pubblici) gli fa osservare che il movimento postale di Torino è per lo meno quadruplo.

DEPRETIS osserva che un aumento di 22m. lire proposto sul bilancio antecedente, le fu la vista appunto di aumentare i fattorini di posta.

Dopo poche altre parole dell'on. Capone, il capitolo 50 è approvato nelle cifre surriferite.

Senza discussione è approvato il capitolo 51, nel quale sotto la denominazione di retribuzione ai commessi od ai distributori, è proposta una spesa di pressochè 1 milione.

Al capitolo 52, a titolo di premio ai rivenditori di francobolli, Ministero e Commissione d'accordo propongono la spesa di 80 mila lire.

LAZZARO dice che nelle provincie meridionali mancano i francobolli per incuria delle amministrazioni postali, e che questo inconveniente è centuplicato dalle conseguenze che produce, mentre si diffonde dai nostri nemici la voce che ciò si faccia a bello studio per far pagare il doppio.

MENABREA (min. dei lavori pubb.) risponde che si sono istituite rivendite a sufficienza, e che questa quistione è complicata dal non esservi in circolazione una quantità di spezzati di argento corrispondente al bisogno.

MINGHETTI (min. della finanze) aggiunge che questo fu uno dei fenomeni economici, di cui si è d'avantaggio occupato appena venuto al ministero, e che mercè le provvidenze prese, l'inconveniente dee quanto prima scomparire.

Il capitolo 52 è dalla Camera approvato nella cifra surriferita.

Il capitolo 53, sotto la denominazione di Spese di ufficio, contempla una spesa di L. 329,818 12 che viene approvata.

Il successivo capitolo 54, per trasporti delle corrispondenze, porta una spesa di oltre 3 milioni.

GALLENGA propone un ordine del giorno inteso a togliere la franchigia postale ai deputati.

AVEZZANA osserva che il favore è implicitamente tolto per metà dal momento che nessun deputato vorrà per risparmio di un francobollo condannare il destinatario di una sua lettera a pagarne il doppio porto.

SINEO dice che una gran parte delle corrispondenze che ricevono i deputati risguardano interessi del loro elettori, e che se è conveniente che i rappresentanti della nazione non percepiscano indennità per questo loro officio, sarebbe ingiusto che per effetto del loro mandato gratuito, avessero a sottostare a spese così gravose come riuscirebbero quelle delle corrispondenze postali.

LANZA propone che la discussione su questa mozione venga trasportata a quando si discuterà il bilancio attivo del servizio postale.

GALLENGA accetta e dichiara che allora proporrà altresì l'abolizione del trasporto gratuito sulle strade ferrate.

Il capitolo 54 viene dalla Camera approvato nella somma dal ministero e dalla Commissione proposta.

Il capitolo 55, per servizio di posta rurali, propone una spesa di L. 160 mila.

TORRIGIANI vorrebbe il servizio rurale venisse affidato alle guardie campestri.

MENABREA (ministro dei lavori pubblici). Se la cosa fosse possibile, io non domanderei di meglio, ma prego l'on. preopinante ad osservare quanti sono i chilometri che nei suoi andirivieni deve percorrere un fattorino postale nelle campagne.

Il capitolo 55 è approvato nella cifra proposta.

I successivi capitoli dal 56 al 58 vengono rapidamente approvati nelle somme proposte; il primo di L. 265,077 97 per canoni ai mastri di posta; il secondo di L. 10 mila per retribuzioni ai capitani di navi; il terzo di 330 mila per rimborsi alle amministrazioni estere.

Il capitolo 59 per indennità diverse, propone una spesa di 239 mila lire.

CAPONE critica le missioni all'estero.

MENABREA (ministro dei lavori pubblici) risponde che tornano utili sotto molti rispetti, se non politici, economici e scientifici in genere.

CAPONE propone una riduzione di 50 mila lire all'art. 3° di questo capitolo, ma la Camera non ammette questa riduzione.

MELLANA propone di togliere all'art 3° la somma di L. 20,000.

Ma la Camera non accetta neppure questa proposta.

CAPONE propone la soppressione dell'art. 4 di questo capitolo, che contempla una cifra parziale di lire 30m. e subordinatamente ne propone la riduzione a sole lire 20 m.

La Camera respinge l'una e l'altra proposta ed approva il capitolo 59 nella cifra surriferita.

Il capitolo 60 per sovvenzioni presenta una spesa di L. 80m.

CAPONE propone una riduzione di lire 10m. all'art. 1° di questo capitolo, che la Camera non approva.

Altra riduzione dalle stesso proposta non è dalla Camera accettata.

Gli ultimi tre capitoli del bilancio delle spese ordinarie, il primo dei quali contempla per ispese materiali lire 188,593; il secondo per servizi postali e commerciali marittimi lire 7 289, 344; ed il terzo per casuali lire 8m., vengono dalla Camera dopo brave discussione approvati nelle proposte somme.

MANDOI ALBANESE vorrebbe che i piroscafi della Compagnia di navigazione dell'Adriatico toccassero ogni giorno, anichè un dì sì e l'altro no, il porto di Brindisi.

MENABREA (ministro dei lavori pubblici) risponde che in questo caso sarebbe forza aumentare il premio che il governo paga a quella Compagnia, senza di che la medesima è difficile che acconsenta a questo prolungamento delle sue linee di navigazione.

LAPORTA richiama l'attenzione del ministro sulla Compagnia di navigazione che fa i viaggi delle coste della Sicilia, la quale non osserva esattamente le clausole dei contratti che ha col governo.

MUREDDU si lagna che le Compagnie di navigazione non rispettino troppo le tariffe convenute.

MENABREA (ministro dei lavori pubblici) risponde che il ministero si preoccuperà di far eseguire le convenzioni vigenti in proposito.

La seduta è levata alle ore 6.

Domani seduta pubblica al tocco pel seguito della discussione del bilancio passivo per lo esercizio 1863 del ministero dei lavori pubblici.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

1. Un decreto, in data del 22 gennaio, che autorizza alcuni comuni a mutar denominazione.

2. Altro decreto, in data del 22 gennaio, che sopprime le brigate di gendarmeria delle amministrazioni forestali delle provincie meridionali.

3. Un decreto, in data dell'11 gennaio, relativo ad una transazione tra il governo e la duchessa Sotto-Mayor, ed alla cessione per parte di questa dei feudi di Senis e Posada nell'isola di Sardegna.

4. Alcune nomine e disposizioni nella R. marina e nel R. esercito.

5. Una serie di nomine e promozioni nell'ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, e, fra le altre, la seguente:

A commendatore

Viani d'Ovrano cav. avv. Emilio, prefetto della provincia d'Alessandria.

6. Alcune nomine e disposizioni nel personale delle dogane e nel personale giudiziario.

Casino del commercio di Torino. La Direzione previene i signori soci, che alle ore 8 di questa sera (24), la Società d'economia politica si adunerà per continuare la discussione del tema: — Della forma più vantaggiosa per la contrattazione degli imprestiti pubblici. —

R. Ricovero di mendicità. La Direzione di questo pio stabilimento compia colla più viva soddisfazione e sentita riconoscenza il dovere di segnalare alla pubblica considerazione le amministrazioni e gli individui che in queste ultime settimane, consapevoli dei grandi bisogni del Ricovero, destinarono al medesimo i seguenti considerevoli sussidii:

Compagnia d'assicurazione contro gli incendi a premio fisso . . . . . L. 250

Banca nazionale . . . . . » 800

Cassa d'industria e commercio, credito mobiliare di Torino 2000

Trona cav. Emanuele, colonnello 250

Silvetti Giuseppe . . . . . » 250

È pubblica pure che, oltre ad altre offerte minori, due anonimi pagarono: l'uno L. 400, l'altro L. 500.

***Meeting* a Milano.** — La *Perseveranza* del 23 reca i particolari del *meeting* in favore della Polonia che ebbe luogo a Milano nel teatro della Stadera, ieri 22. Gli accorrenti erano circa 2,000 e tutto procedette ordinatamente. Si udirono discorsi dei signori Ferrari, Carminati, Sineo, Oddo, Parola e Cavalieri. Il signor Carminati, studente

propone che la Commissione promotrice si faccia anche iniziatrice di una colletta in favore della Polonia.

L'on. Ferrari, presidente del *meeting*, dichiarò che la Commissione si occuperà dal modo di attuare questa proposta.

L'adunanza si sciolse alle 2 pom. al grido di: *Viva la Polonia!*

Carnovale di Milano. — Si legge nel *Lombardo* di Milano del 23:

Il corso di ieri riuscì meno splendido e brillante di quello di giovedì. Il numero dei carri fu minore del primo giorno. Il getto dei coriandoli senza importanza, quello delle confetture aumentato d'assai. In complesso fu un corso, al paragone di parecchi di quelli che abbiamo veduti negli scorsi anni, poco brillante, ma pur sempre numeroso ed imponente.

Anche ieri si vide volare qualche arancio, e fu d'uopo che in parecchi siti le guardie di pubblica sicurezza arrestassero i contravventori.

Disgrazie. — Si legge nella *Politica del Popolo* in data di Milano 23:

Ieri, terminato il divertimento dei coriandoli, un soldato artigliere passando per via dei Profumieri venne urtato da una vettura, sotto alla quale andò a cadere, riportando una contusione fuorilabe al cervello. Portato all'ospitale, dicesi ch'ei spirato appena giunto. Sembra che la causa di tale incidente non sia da attribuirsi a trascuranza di colui che guidava il cavallo, bensì all'imprudenza di chi buttando nel viso del soldato una manata di polvere di coriandoli, lo obbligava a coprirsi colle mani gli occhi, sicchè non potè scansare il veicolo che lo spingeva a terra.

All'ospitale furono portati la scorsa notte diversi feriti, uno dei quali, trovato sul suolo in via delle Ore, non lascia alcuna speranza.

Fu pure portata colà una donna, trovata supina sul corso di porta Garibaldi, la quale mandava sangue dalla bocca e dalle nari.

Processo. — Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 22:

Il 26 verrà trattata avanti la Corte di cassazione di Milano la causa di 80 briganti stati condannati dalla Corte d'assisie di Ascoli (Piceno) parte alla morte, parte agli ergastoli. Fra i condannati ci sono due preti. Il pubblico ministero sarà rappresentato dal commend. Joannini, il relatore sarà il cons. Camerana; la difesa è affidata all'ufficio dei poveri, ed all'avv. P. Curti.

Sequestri. — Il giorno 21 venne sequestrata a Firenze la *Nuova Europa*.

— È pure stato sequestrato a Firenze il n° 703 del *Contemporaneo*.

Aggressione. — Si legge nella *Lombardia* di Milano del 21:

Verso le 7 pomeridiane di ieri sullo stradale postale che da Gorgonzola mette a Milano, e precisamente in territorio di Cernusco, presso la strada comunale che mette a Pioltello, il carrettiere Bellucchi Paolo, proveniente da Milano, venne aggredito da sei sconosciuti individui tutti aventi fazzoletti in viso, armati di falci e di pistole, che lo derubarono di quanto possedeva. Le indagini attivate sul luogo dell'aggressione due ore dopo il fatto non valsero a far discoprire i malandrini che si dispersero per le campagne, dirigendosi verso Milano. I grassatori parlavano in dialetto milanese.

Intemperanze clericali. — Si legge nella *Nazione* di Firenze del 21:

Giovedì decorso nove canonici della cattedrale di Pistoia, contro il sentimento di altri sei adunati in Capitolo, deliberarono di opporsi all'ordine del governo che loro ingiungeva di rimborsare il sacerdote Babbini dei sequestri illegalmente fatti sulle sue rendite ecclesiastiche perchè sospeso *a divinis*. Questo atto di aperta ribellione in materia puramente economica, e di cui solo il governo può disporre, ha fatto molto cattivo senso in paese il quale attende che il governo mantenga rispettati i suoi ordini ed agisca energicamente contro quei che di lui si burlano spregiandone la sovrana autorità.

Un nemico delle bandiere. — Si legge nello stesso foglio:

Ad un proprietario d'una casa in Firenze presentavasi giorni sono il signor X, e lo richiedeva se avesse nel suo stabile un piano spigionato. Avutane risposta affermativa, il signor X domandò di visitare il piano; e visitatolo e veduto che gli conveniva, entrò in trattative per prenderlo in affitto. Erano già le parti rimaste d'accordo nel prezzo, quando il proprietario si volse al signor X e gli disse, che nel contratto di locazione voleva porre un patto, senza del quale intendeva esser sciolto da ogni negoziato. Il patto era questo: di non poter metter fuori in qualsiasi occasione alcuna bandiera, senza licenza in iscritto del proprietario, il quale si riserbava la facoltà di negare a suo talento la licenza medesima.

Come ognuno intende, il signor X non accettò la condizione che gli si voleva imporre dal proprietario, notumisso per i suoi principii politici: il piano è tuttora affittato. Avviso al *Firenze* che sei giorni scorsi cercava un quartiere.

Arresto a Napoli. — Si legge nel *Corriere d'Italia* di Napoli del 21:

Alla somma diligenza del nostro questore dobbiamo lo scoprimento di chi fece sparare la bomba al primo ballo di corte; ed eccone i particolari.

Dal modo circospetto come un individuo si aggirava nel largo del Plebiscito la sera dell'ultimo di carnovale, diede non dubbio indomo ad alcune guardie di pubblica sicurezza vestite alla borghese, che qualche delitto non fosse per eseguire; in effetti seguitolo si accorsero avere costui qualche cosa che cercava nascondere di sotto al suo mantello, e lo arrestatolo gli trovarono una bomba di carta, ma molto più grande di quelle finora usate. Ieri l'autorità averla ricevuta il mattino da due persone, per farla scoppiare quell'istessa sera nel R. palazzo, o in quello del prefetto; avere avuto a compenso parlini sei che ancora conservava, non conoscere che uno solo dei due, e che gli procurò l'affare, ma non potérne dare i particolari per rinvenirlo, ma che però ove avesse visto si l'uno che l'altro, li avrebbe riconosciuti.

Accortosi il questore che veramente costui non era altri che uno di quei infelici, che visto dal bisogno era indotto a commettere un tale delitto, e che ritenutolo in prigione non si sarebbe fatto altro che propalando tale arresto, far mettere al sicuro chi n'era la prima causa, là dove si voleva dall'autorità arrivare: pensò, e divinò, quasi, che sarebbe stato meglio lasciarlo libero, ingiungendogli di cercare ogni modo come ritrovare entrambi, o almeno uno de'due che avevano data la bomba, e per animarlo all'opera gli donò lire 15 e lo mandò in pace. In queste sagacie si distingue l'alto funzionario, che non facendosi pedissequo degli ordinarii mezzi, sa elevarsi a grandi concetti.

In effetti il suo pensiero ebbe dal fatto che segue il più felice risultato.

L'arrestato, fatto libero, incontrava ieri a Toledo chi l'avea consegnato la bomba, e ne veniva da questo rimproverato a che non avesse eseguito l'incarico; si scusava l'infelice allegando che vistosi quella sera alcuni che gli tenevano dietro, credè miglior consiglio per quella volta allontanarsi e mettersi in salvo, però essere pronto all'esecuzione: per questa sera, allora interruppe l'incognito, per questa sera replicò l'altro; ma bisogna che vi dica il vero, io ho bisogno di denaro, e se mi metto a tanto pericolo, voglio almeno come ristorarmi, al che l'incognito gli promise che la sera a prima ora sotto il porticato di S. Francesco di Paola le avrebbe portata del denaro.

È inutile ora dirvi che, trovatosi al convegno, trovò chi lo condusse alla questura dove ora si trova, ed è un tal Piolenna ex-ufficiale borbonico, che serviva nei granatieri della guardia, figlio del fu colonnello degli usseri.

Tentativo di suicidio in strada ferrata. Si legge nella *France* del 22:

Alcuni giorni or sono, madamigella T..... che abita in un comune vicino a Labaye-Descartes, aveva preso un biglietto per Parigi alla stazione di Port-de-Piles. Mentre si disponeva ad entrare in un vagone di prima classe, le parve di vedere un uomo nasco to sotto il sedile. Pensò tosto che fosse un malfattore, uscì dal vagone, e, piena di spavento, avvertì il conduttore della scoperta. Questi, non volendo recar ritardo al convoglio, non visitò immediatamente il vagone; fa entrare madamigella T....., in un altro compartimento, ed il convoglio prosegue la sua via. Giunto a Saint-Maure, il conduttore apre il vagone indicato da madamigella T....., e vi trova un uomo appiccato alle piccole inferriate sulle quali i viaggiatori depongono le loro valigie. Si tagliò tosto la corda, e l'appiccato fu richiamato in vita.

Si dice che fosse un disertore, il quale avesse tentato di sfuggire, per mezzo del suicidio, alla condanna che lo minacciava.

È stato consegnato ai gendarmi.

Possiamo annunziare che la sottoscrizione pubblica aperta a Parigi ed in altre piazze d'Europa per le obbligazioni delle strade ferrate meridionali è accolta con singolar favore. Si dice che la *Casse del commercio e dell'industria in Torino*, incaricata della vendita di una determinata partita di obbligazioni, ne abbia già collocata una gran parte.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 21 fino alle 4 del 22 febbraio 1863.

Meriati Felicita, nata Ansaldi, d'anni 82 di Ceva; Rossa Domenica, nata Fasolipis, id. 66, di Cambiano; Dellippi Felicita, nata Porta, id. 42, di Monteu da Po; Suor Elisabetta, al secolo Laburthe, figlia della Carità nel monastero di S. Salvario, id. 29, di Valence (Francia); Albera Sebastiano, id. 52, di Torino.

Più 2 da 1 giorno a mesi 18.

Dal 22 al 23 febbraio.

Righini di S. Giorgio baroness Carolina, nata Rocco, d'anni 76, di Napoli; Petiti Delfina, nata Bandè, id. 76, di Vigone; Zanini Maria, nata Bigone, id. 83, di Almese; Giordano Teresa vedova nata Dalmasso, id. 78, di Valdieri; Pioton Giuseppe, id. 72, di Thonon.

Più, 3 da 1 giorno ad anni 2.

NOTIZIE POLITICHE

La *Monarchia nazionale* e la *Discussione*, non potendo disfare il ministero tutto ad un tratto, sarebbero liete di poterlo demolire alla spicciolata, e, prendendo i loro desiderii per realtà, si ostinano ad annunziare la demissione or di questo, or di quel ministro. Ieri riferivano che il Consiglio de' ministri si è occupato della demissione data dall'on. conte Pasolini, mentre il Consiglio si è occupato di tutt'altro fuorchè di ciò che ad essi piacque di sognare, potendo noi assicurarli che la demissione del conte Pasolini è un loro sogno.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 20 febbraio.

Le notizie incominciano ad essere meno incerte, ed il contegno della nostra borsa si può spiegare, quantunque non venga pienamente giustificato dalla situazione politica. Il giudizio sulla convenzione militare conchiusa tra la Prussia e la Russia è unanime, ed una parte dello sdegno del mondo civile contro la Russia si riversa sul gabinetto prussiano. Qui non si ode che una voce per condannare l'intervento della Prussia. Il nostro governo è certo d'aver favorevole l'opinione pubblica sia di Parigi, che delle provincie, facendo udire la protesta della Francia. Io posso affermarvi che il sig. Drouyn de Lhuys, prima ancora che il Consiglio de' ministri avesse presa una deliberazione a questo proposito, ha invitato il signor di Talleyrand a dar categoriche spiegazioni al governo prussiano intorno ai sentimenti del governo imperiale. Il signor di Goltz ha dichiarato, due giorni or sono, che non aveva ancora ricevuto istruzioni, ma, fra due giorni, il sig. di Bismark dovrà accusar ricevuta di una nota francese, e, secondo ogni probabilità, anche d'una nota inglese. Senza concertare la loro condotta, è probabile che le potenze occidentali procederanno d'accordo. Riguardo ai termini della nota francese, voi potete immaginarvi quali essi siano. Il ministro fa valere tutte le considerazioni d'interesse europeo che riguardano l'alleanza tra la Russia e la Prussia, giacchè la convenzione sovraccennata equivarrebbe ad un'alleanza, e per conseguenza ad un intervento illegale per parte della Prussia.

Il signor di Goltz, che ieri è stato ricevuto dal signor Drouyn de Lhuys, è rimasto ben poco soddisfatto di sapere come il signor di Rechberg avesse dichiarato che la convenzione russo-prussiana era di tal natura da provocare lo sdegno del mondo civile. Fu il signor di Metternich che riferì quest'asserzione del ministro austriaco a parecchi capi di missioni presenti al ricevimento d'ieri.

Il signor di Budberg parve assai abbattuto, e, secondo quanto egli dice, i progressi dei russi contro l'insurrezione polacca non sarebbero tanto grandi quanto lo si vorrebbe far credere. La diplomazia però non è molto inquieta, e si è d'avviso che la Prussia farà ammenda onorevole, tanto più che l'opinione pubblica in Alemagna è contraria anch'essa alla condotta del gabinetto Bismark.

Alla Corte prussiana esiste un partito che incomincia a temere le conseguenze dell'influenza troppo grande dal partito feudale, ma quel partito è debole. Il principe ereditario non esercita alcun'azione, e le sue opinioni costituzionali ed antirusse lo hanno reso sospetto ai caporioni del partito crociato, e si è perfino trattato d'impedire il suo viaggio in Inghilterra. Il qual viaggio sarà almeno prorogato, giacchè i consiglieri intimi del re Guglielmo temono che il principe approfitti della sua presenza a Londra per rendere il governo inglese ancor più avverso alla politica prussiana. Il re continua a lasciarsi sopraffare da quella cecità che di lui si è impadronita sin dal tempo dell'incoronazione.

Il signor di Budberg si è lagnato in termini assai vivi dell'attitudine presa dalla Francia in un affare che riguarda sì da vicino lo czar. L'imperatore ed il sig. Drouyn de Lhuys hanno dato al diplomatico russo spiegazioni franche ed amichevoli. L'imperatore avrebbe approfittato di questo colloquio per manifestare ancora una volta il suo avviso sul modo in cui la Russia potrebbe risparmiare a se stessa amari rimorsi ed all'Europa lo spettacolo d'una lotta che rafforzerà contro la Russia quelle antipatie che incominciavano a diminuire, mercè qualche passo fatto dall'imperatore Alessandro nella via della civiltà.

Gli spacciatori di notizie hanno approfittato delle disposizioni pessimiste della piazza per ispargere notizie sfavorevoli. Così, a cagion d'esempio, si narrava che il signor Fould avesse data la propria demissione a cagione delle spese troppo considerevoli rese necessarie dalla guerra del Messico. Si giunse perfino a parlare di un imprestito francese ecc., ecc.

Queste voci sono prive di fondamento. Del resto se le cose riuscissero ad una rottura colla Prussia, la Francia voterebbe con entusiasmo le spese della guerra, alla quale però, siatene certi, per ora non è il caso di pensare.

Una lettera da Madrid che mi perviene da buona sorgente parla della probabilità del prossimo ritiro del maresciallo O'Donnel. Se debbo prestar fede al mio corrispondente, il maresciallo Narvaez ed il signor Mon si sarebbero posti d'accordo e potranno fare assegnamento sulla maggioranza nelle nuove Camere. Questi due uomini di stato sceglierebbero il signor Lersundi per il portafoglio della guerra.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Londra, 23 — Il *Times* critica severamente la condotta del re di Prussia e constata lo sdegno ch'essa sollevò in tutta l'Europa.

Il *Morning Post* ed il *Times* affermano che la questione polacca è divenuta ora una questione europea.

Il primo di questi giornali ha un articolo in cui dice che la rigenerazione della Polonia per mezzo delle armi francesi desterebbe una grande soddisfazione in tutta la Francia e soggiunge che l'intervento morale dell'imperatore Napoleone in favore della Polonia produrrà un grande mutamento nella questione orientale. Tali simpatie dell'imperatore verso i polacchi faranno cessare qualsiasi accordo tra la Russia e la Francia a danno della Turchia. Questo solo fatto basta che l'Inghilterra guardi senza gelosia un intervento della Francia a favore della Polonia; nessun compenso che la Francia ricevesse per accorrere in aiuto ai polacchi sarebbe tanto pericoloso quanto l'alleanza franco-russa nella questione orientale. La rottura di questa alleanza, conchiude l'articolo, ristabilirebbe l'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra.

Breslavia, 23 — Leggesi nella *Gazzetta di Breslavia*: Molte famiglie polacche fuggendo l'avvicinarsi dei russi sono giunte sul territorio prussiano. Le truppe russe entrarono a Lombkowitz; per domani sono attese a Sosnowice.

Parigi, 23 — La *France* assicura che verrà indirizzata al Senato una petizione in favore della Polonia. Questa petizione firmata da uomini di un'alta importanza politica darà luogo ad una discussione nella quale il governo farà conoscere la propria opinione.

Dalla *Patrie*: L'ambasciatore prussiano ebbe ieri l'altro una lunga udienza dall'imperatore.

Si ha dalle frontiere polacche che molti insorti polacchi rifugiatisi in Prussia e in Austria vennero internati.

Dal *Pays*: Lettere da Vera-Cruz in data 28 gennaio giunte per via di Nuova-York annunziano che un generale messicano che appartiene al partito francese sconfisse il corpo del generale Doblado inpadronendosi di 400 m. piastre.

Parigi, 23 — Il *Constitutionnel* crede esagerata l'emozione prodotta sulla borsa dalle notizie relative al trattato russo-prussiano.

I giornali hanno destato timori eccessivi. Fino ad ora il governo francese non fece che concertarsi col gabinetto di Londra su ciò che vi sarebbe da fare su simili circostanze.

Notizie di Borsa

(Chiusura)

	febbraio 21	23
Fondi francesi . . . 3 0/0	69 60	69 65
Id. id. . . . 4 1/2 0/0	98 c/0	98 50
Consolidati inglesi 3 0/0	92 1/2	92 3/8
Prestito italiano 1861 5 0/0	69 60	69 65
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1152	1156
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	372	377
Id. id. Lomb. Veneto	580	581
Id. id. Austriache	508	511
Id. id. Romane . .	370	375
Obblig. id. id. . .	248	247

S. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

23 *febbraio* 1863

Fondi pubblici	*Contanti in conto*	*in liquidazione*	
Consolidati 5 0/0 Matt.	69 65	69 80	31 mar.
Fondi privati			
Banca nazionale Matt.	1690	1680	28 febb.
Canali Cavour . G. p. d. B. —	—	879	28 febb.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE

21 febbraio.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti .	48 90
Id. 3 per 0/0, in contanti . .	44 50

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO e SCUOLA preparatoria alle R. Accademie e Collegi Militari. Torino, borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 32, vicino al viale che tende al Valentino.

TELE IMPERMEABILI per coperte copertoni d'ogni uso, ecc. Privilegiate.

TUYERS per forgie per stabilimenti meccanici, ecc. Deposito esclusivo presso **Beltrami e Abrate**, *via Carlo Alberto*, 5, *Torino*.

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

SOCIETÀ ANONIMA
DI NAVIGAZIONE ITALIANA
Adriatico-Orientale

BATTELLI A VAPORE POSTALI
SERVIZIO TRA ANCONA ED ALESSANDRIA D'EGITTO
E VICEVERSA, TOCCANDO CORFU'
per i battelli nuovi della Società

BRINDISI e CAIRO

La prima partenza avrà luogo da **Ancona** il 28 febbraio alle 4 pomeridiane.
Le partenze seguenti avranno luogo:
Da **Ancona** il **13** e il **29** d'ogni mese alle 4 pomeridiane.
Da **Alessandria** il **5** e il **19** d'ogni mese dopo l'arrivo della valigia delle Indie.
Fermata a Corfù **3** ore.
Indirizzarsi per maggiori informazioni all'ufficio della Società
Torino, piazza S. Carlo, 5.

STEREOSCOPI CON 6 BELLE VEDUTE
a L. **6** cad. presso Bouvard, negoziante in cancelleria, Galleria Natta, Torino.

PROCESSO DELABARRE, privil. s. g. d. g.

CEMENTO DI GUTTA-PERCHA BIANCO
per piombare, facilmente i denti da sè.
Prezzo della scatola L. 2.
Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Ciascuno può guarirsi da sè stesso
di PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI, od anche dichiarate INCURABILI
leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON
Traduzione dall'inglese. — Opera indispensabile per tutte le famiglie.
Prezzo L. 1 50.
Alla Libreria SCHIEPATTI in Torino e presso CARLO BRUZZA farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario generale* dei medicamenti Thompson.

PILULES DEHAUT

PILULE DEHAUT. — Questa nuova composizione, basata sui principii ignorati dai medici antichi, scioglie con fortuna non comune tutte le condizioni del problema della *medicina purgativa*. — Al cominciare degli altri purganti, questo non opera efficacemente se non digiunando e presso consultini alimenti e non bevande toniche. La sua efficacia è immancabile, il che non può dirsi bene spesso dell' Acqua di Sedlitz e di altri purganti. La dose si regola secondo l'età ed il vigore della persona. I bambini, i vecchi ed i malati anche i più sfiniti lo sopportano facilmente. Ciascuno può sceglierse, per purgarsi, l'ora ed i cibi che più gli convengono, a norma delle sue occupazioni abituali. L'azione debilitante del rimedio essendo neutralizzata completamente dall'uso di nutrienti alimentazione prescritta, fa sì che si può ricorrere a questo farmaco ogniqualvolta occorra. I medici che usano prescrivere questo purgante non incontrano più, nei loro malati, quella ripugnanza a purgarsi pel cattivo gusto o per la tema di debilitarsi. La prolungazione del trattamento non è più un ostacolo, ed allorchè il male richiede una cura di venti giorni di seguito, non si ha più il timore di doverla sospendere prima del suo termine. — Questi vantaggi si fanno maggiori quando si tratta di malattie serie, come tumori, *ingorghi, affezioni cutanee, catarri*, e molti altri mali reputati incurabili, ma che cedono dietro una cura regolare e prolungata. — Vedasi il *Manuel de la médication purgative* del Dr **Dehaut**, vol. di 268 pagine, che si spedisce gratis sopra richiesta affrancata. Parigi, farmacia del Dr **Dehaut**, e nelle principali farmacie d'Europa. Prezzo in Francia delle scatole, 2 f. 50 e 5 f. Agente commissionario in Italia, D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, 5.
Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis, e dai principali farmacisti delle città d'Italia.

HUILE DE FOIE DE MORUE NATURELLE ET PURE DE BERTHE

Olio di fegato di Merluzzo, naturale e puro di Berthé, approvato dall' Accademia imperiale di medicina di Parigi con *Menzione onorevole all'Esposizione del* 1855.

L'efficacia e la purezza di quest'Olio sono garantite.

1° Dall'opinione di un gran numero di celebrità mediche, e segnatamente da quella del professore **Trousseau** che ha constatato che coll'**Olio bruno di fegato di Merluzzo** si ottengono gli effetti terapeutici più pronti e più certi nelle numerose affezioni, sia *tubercolose, rachitiche, scrofolose* ed altre, per le quali è generalmente prescritto. *(Traité de thérapeutique* de Trousseau et Pidoux, *tom.* 1, *page* 284).

2° Da due relazioni approvate dall'Accademia di medicina, nelle quali i signori commissari **Grisolle, Guibourt, Soubeiran, Bouchardat, Bussy** e **Robinet** hanno favorevolmente giudicato il modo con cui il sig. **Berthé**, fabbrica il suo Olio, ed i processi che esso ha proposti per constatare le alterazioni e le mescolanze che fanno subire all'*Olio di fegato di Merluzzo* che trovasi nel commercio. *(Bulletin de l'Académie, tome* 18 *et* 19).

L'etichetta porta sempre la firma di **Berthé**. — Deposito generale a Parigi, *via Saint-Honoré*, 154. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, *via dell'Ospedale*, n. 5.

Prezzo: 3 50 la Boccetta.

Vendesi pure: Torino, da Depanis e da Bonzani; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basili; *Voghera*, Bertelotti; *Milano*, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzzi, e nelle principali farmacie d'Italia.

INCANTO VOLONTARIO
di eleganti mobili d'appartamento di spettanza di S. E. De Lima, ministro del Brasile alla Corte d'Italia. Mercoledì 25 corrente, ore solite, piazza Bonelli, casa Mannati, piano nobile.
GIOVANNI MOSSONE.

CURAÇAO FRANCESE
DE J.-F. LAROZE, chimiste à Paris.
Questo liquore ha tutte le proprietà fortificanti della scorza d'arancio amara, di cui conserva la sanità. Tonico e potente sedativo dopo il pasto, esso previene gli sconcerti intestinali, nella stagione estiva, delle frutta e dei tempi freddi umidi. — Il *cruchon*, sempre in vetro : **1 fr.**
Vendita dai principali droghieri e liquoristi delle città d'Italia

---

BELLEZZA DEI DENTI
L'ACQUA DI BOTOT di MALLARD farmacista, *rue d'Argenteuil*, 35, a Parigi, è sempre senza rivale per imbiancare i denti, prevenire la carie, rassodare le gengive e profumare la bocca. — Prezzo, 2 fr.
VERA POMATA DUPUYTREN della stessa Casa, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. Prezzo, 5 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi pure a *Milano*, da Zanetti e Biraghi-Revizza; *Genova*, Lertora e nelle principali città d'Italia.

DENTIZIONE DEI RAGAZZI
(Grande Medaglia in oro)
Il **Sciroppo del Dott. Delabarre** cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi, farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita in Torino Bonzani, Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo fr. 4.

NON PIU' TOSSE
PASTIGLIE PETTORALI DELL'ERBA DI SPAGNA
Depositi del Dott. DELABARRE per la vendita all'ingrosso e al minuto, a Parigi, rue Caumartin, 45, e presso tutti i principali farmacisti.
Prodigiose per l'immediata guarigione della TOSSE, ANGINA, CRIPPE, TISI DI PRIMO GRADO, RAUCEDINE E OGNI VELETTA O DEBILITATA DE' CANTANTI (per cui sono) — Fr. 2 50 la scatola con l'istruzione.
ESPETTORANTE BALSAMICO PROFILATTICO.
Dello stesso autore: **INJEZIONE BALSAMICO PROFILATTICA.**
Che guarisce radicalmente in 10 o 12 giorni le ELEMORAGIE INCIPIENTI ED INVETERATE, GOCCETTE, FLORI BIANCHI e preserva dagli effetti del CONTAGIO. — Fr. 6 l'astuccio col necessario da iniezioni. — Deposito generale a Genova alla farm. Bruzzi, Stoccarale a Torino, Carosio, farm. in via Nuova; Torino, Depanis, Zanetti e nelle principali farmacie d'Italia.

SPRINGHETTA IDRAULICA
di **BELICARD**
onorato da otto medaglie
e da tre menzioni onorevoli,
per la conservazione dei vini, birra, ecc. che si estraggono dalle botti per l'uso giornaliero. Con che generalmente cagiona l'alterazione delle bevande è il loro permanente contatto coll'aria necessaria per potere estrarne dalle botti. Mediante questo ingegnoso stromento si può cavare dalle botti il liquido che contengono senza lasciarvi introdurre dell'aria e senza che il vino, la birra, ecc. siano soggetti ad alcun deterioramento. — Prezzo coll' istruzione **4 25**. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 (Spedizione in provincia).

BORSA DI PARIGI
Corsi telegrafici della Borsa, **spediti immediatamente** — Di spacci politici ufficiali, commerciali — Notizie telegrafiche di Borsa — Rapporti per dispaccio e per lettera.
T. BERNEAU, 20, *rue des Beaux Enfants*, **29**, *Paris*.

PASTA E SIROPPO AUBERGIER
al *LACTUCARIUM*
La **Pasta** preparata colla gomma congiunta al siroppo di *Lactucarium*, di cui l'Accademia francese ha decretato l'inserzione nel Formulario legale, viene prescritta nelle raucedini, nei catarri, e in tutte le irritazioni della gola, del petto e dello stomaco. — Prezzo L. 2.
Il **Siroppo** si può somministrare in tutti i casi di sopraeccitazione del sistema nervoso, contro l'insonnia, le palpitazioni non causate da disordini organici, nelle affezioni degli organi respiratorii, nelle bronchiti incipienti, tossi convulsive e nei catarri cronici. — Prezzo L. 4 50.
Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita nelle principali farmacie d'Italia.

MALATTIE SEGRETE.
Coll'***Injection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Acqua da toeletta **ANTIRIDE** Nuova scoperta
importata dall'Oriente dal Dott. Homberg.
Quest'**Acqua provvidenziale**, senza alcool nè acido, dissipa i *mali di testa*, le *emicranie*, le *nevralgie*, come pure le *affezioni degli occhi* e *fortifica la vista*. Essa *rassoda le carni*, previene e fa sparire le *rughe premature*, e conserva o rende alla pelle la *freschezza* e la *bellezza del colorito*. I medici ne apprezzarono l'efficacia reale per l'uso particolare della toeletta e separatista per la *salute delle signore*. — Prezzo da fr. 11 e da fr. 15 la boccetta.
Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, 5 — GANETTI, via di Po, 8.
Napoli, D. MONDO, strada Toledo, 205.
Milano, SALAGE, piazza del Duomo.
Genova, FRECCERO, via Nuovissima.
(Dépôt général pour l'Europe place des Terreaux, 3, LYON)

NON PIU' MEDICINE.
Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY
di **LONDRA**
economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente, dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, venosità, diarree, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e debolezza nervosa. È anche la migliore nutrizione per ingrossare bambini, e fanciulli deboli.
ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 53816, la signora marchesa de Bréhan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50440, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia gastralgici con tutte le sue conosciutanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto fra le spalle — N. 47181, E. Jacobs di 10 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 30 anni — N. 50212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 50148, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti ricreativi — N. 51328, M. W. Pelching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguera, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, di Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48432, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che allienava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 43810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 10413, Madame Woodhouse di nausee e vomiti durante gravidanze — N. 46240, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 45 a 46 volte al giorno durante otto anni.
Depositi: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Bellidi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi Lodi, B. Merloni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere e Bigona, via Cerlani, 4859. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanetti e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1145; P. Poli; G. Cantasio, L. Nava; G. Biraghi; A. Filippo Negri, fratelli Bermani, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernot. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Ramcard, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 54; Gioanni Achino; Cosolo, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova Origlia via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.
CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA
in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	12	bratta fr. 2 50	Qualità superfina		
»	1	» 4 50	Il canestrino del peso di lib.	1	fr. 10 50
»	2	» 8 »	»	3	» 42 »
»	5	» 17 50	»	5	» 58 »
»	12	» 36 »	»	12	» 98 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvenenti offerte da gente immorale e colto nomi alquanto analoghi. Si chiede la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munito del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non accetti alcun'altra farina di salute. Bevvino l'acqua ai del contrabbandi e si ricusa in niuna che costui che vi ingiuria sopra un articolo così mette la considerazione per alcun'altra mercanzia.
Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

VERA TINTURA D'ASSENZIO
del MANTOVANI, di Venezia
GENUINA E GARANTITA
Boccette piccole, franchi 1 20 — *grandi, franchi* 2.
Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale n. 5, Torino, da Bonzani e da Depanis

---

L'AMICO SEGRETO O DISCRETO
TRATTATO PRATICO sopra L'ANATOMIA E LA FISIOLOGIA
degli organi generatori e le loro malattie, come **l'incapacità e l'impotenza intellettuale e fisica**
RIVISTA COMPLETA DELLE MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE
con istruzioni semplici e chiare per far sparire i sintomi secondari e ogni sorta di malattie degli organi minori
OSSERVAZIONI GENERALI SUL **MATRIMONIO ED I SUOI IMPEDIMENTI**, COI MEZZI DI TOGLIERLI
Opera illustrata da cento intagli di **R. e L. PERRY e C.** di Londra
Prezzo fr. 2 50 — *Franco per la posta fr.* 2 75.
Si spedisce contro vaglia postale o francobolli. Vendesi in Torino all' AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Casanova.